

Battesimo di Gesù - A

Antifona d'Ingresso

Dopo il battesimo di Gesù si aprirono i cieli, e come colomba lo Spirito di Dio si fermò su di lui, e la voce del Padre disse: <<Questo è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto>>.

Colletta

Padre onnipotente ed eterno, che dopo il battesimo nel fiume Giordano proclamasti il Cristo tuo diletto Figlio, mentre discendeva su di lui lo Spirito Santo, concedi ai tuoi figli, rinati dall'acqua e dallo Spirito, di vivere sempre nel tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



Prima Lettura

Dal libro del profeta Isaia. (Is 42, 1-4. 6-7)

Così dice il Signore: Ecco il mio servo che io sostengo, il mio eletto di cui mi compiaccio. Ho posto il mio spirito su di lui; egli porterà il diritto alle nazioni. Non griderà né alzerà il tono, non farà udire in piazza la sua voce, non spezzerà una canna incrinata, non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta. Proclamerà il diritto con verità; non verrà meno e non si abatterà, finché non avrà stabilito il diritto sulla terra; e le isole attendono il suo insegnamento. "Io, il Signore, ti ho chiamato per la giustizia e ti ho preso per mano; ti ho formato e stabilito come alleanza del popolo e luce delle nazioni, perché tu apra gli occhi ai ciechi e faccia uscire dal carcere i prigionieri, dalla reclusione coloro che abitano nelle tenebre.

Salmo 28 (29)

Il Signore benedirà il suo popolo con la pace.

Date al Signore, figli di Dio,
date al Signore gloria e potenza.
Date al Signore la gloria del suo nome,
prostratevi al Signore nel suo atrio santo.

La voce del Signore è sopra le acque,
il Signore sulle grandi acque.

La voce del Signore è forza,
la voce del Signore è potenza.

Tuona il Dio della gloria,
nel suo tempio tutti dicono: "Gloria!".
Il Signore è seduto sull'oceano del cielo,
il Signore siede re per sempre.

Seconda Lettura

Dagli Atti degli Apostoli. (At 10, 34-38)

In quei giorni, Pietro prese la parola e disse: "In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga. Questa è la Parola che egli ha inviato ai figli d'Israele, annunciando la pace per mezzo di Gesù Cristo: questi è il Signore di tutti. Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui".

Alleluia, alleluia.

Si aprirono i cieli e la voce del Padre disse:

"Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!".

Alleluia.

Vangelo

Dal vangelo secondo Matteo. (Mt 3, 13-17)

In quel tempo, Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: "Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?". Ma Gesù gli rispose: "Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia". Allora egli lo lasciò fare. Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: "Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento".

Sulle Offerte

Ricevi, o Padre, i doni che la Chiesa ti offre, celebrando la manifestazione del Cristo tuo diletto Figlio, e trasformali per noi nel sacrificio perfetto, che ha lavato il mondo da ogni colpa. Per Cristo nostro Signore.

Comunione

Questa è la testimonianza di Giovanni: <<Io l'ho visto, e ho attestato che egli è il Figlio di Dio>>.

Dopo la Comunione

Dio misericordioso, che ci hai nutriti alla tua mensa, concedi a noi tuoi fedeli di ascoltare come discepoli il tuo Cristo, per chiamarci ed essere realmente tuoi figli. Per Cristo nostro Signore.

Il tempo di Dio



C'è un'immediatezza nella quale non è sempre possibile comprendere quello che accade. **“Adesso”** (Mt 3,15) non è l'avverbio che ci conduce sulle strade di Dio. Per Gesù stesso, e i vangeli ce lo testimoniano, l'ora giunge. L'ora del Padre ha bisogno di tempo per essere vista, compresa, accolta e se quel tempo si affretta, si incappa nel rinnegamento come succede a Pietro nella notte della passione: **“Signore, perché non posso servirti ora? Darò la mia vita per te! Rispose Gesù: darai la tua vita per me? In verità, in verità io ti dico: non canterà il gallo prima che tu non mi abbia rinnegato tre volte”**.

Dunque come dice la Scrittura nel libro del Qoelet: **“c'è un tempo per ogni cosa”** (Qo 3,1). Ma la nostra vera scommessa è quella di vivere senza comprendere, come

avviene al popolo di Israele nel deserto: **“quanto il Signore ha detto noi lo faremo e comprenderemo”** (Dt). Al *comprendere* per *fare* Dio sostituisce un'altra via, quella del *fare* per *comprendere*.

C'è un **“adesso”** in cui non ci è dato vedere, ma in esso ci è dato di fare. Fare, anche ribaltando le sorti: **“signore, tu lavi i piedi a me?”** (Gv 13) **“Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te e tu vieni a me?”** (Mt 3) **“Adesso”** è il tempo in cui il figlio si sottomette alla umanità. E' questa la strada, profezia di quella grande sottomissione che sarà la croce. Anche lì torneranno le stesse domande anche se in un'altra forma: **“Perché?”** **“Se egli è veramente il figlio di Dio, scenda dalla croce e noi gli crederemo”** (Lc). E anche lì sarà necessario compiere ogni giustizia e attendere l'ora in cui il Padre dirà la sua parola che è la vita; una vita che non evita la morte, né la oltrepassa, ma la attraversa fino alla fine.

Il Battista, si arrende all'agire di Dio e Gesù è battezzato. A queste nozze con l'umanità sposata fino in fondo, assistono i cieli e, in essi, il Padre. E, come per la venuta del figlio nel mondo i cieli si accendono di luce e cantano la gloria di Dio, così per il suo primo discendere nel cuore della terra, nelle acque del Giordano i cieli si aprono e lo Spirito scende su di Lui. Allo Spirito spetta di dare forma, come al principio quando **“la terra era informe e deserta e le acque ricoprivano l'abisso e lo Spirito di Dio aleggiava sulle acque”** (Gn 1). Lui, lo Spirito ha dato forma alla creazione; lui, lo Spirito dà al figlio la forma del Padre suo riconoscendo la sua **“discesa”** nel Giordano e conducendolo poi nel deserto.

Ed ecco la voce a sigillare l'evento. La voce del Padre che lo riconosce figlio amato, quasi a dire che questi non è altro da me, è mio figlio, è l'amato, è colui nel quale è racchiuso tutto quello che voglio dire e che voglio dare all'uomo. E' una voce che sancisce che c'è un **“modo di essere”** a cui Dio non viene mai meno. Questo modo è **“discendere”**. Così è stato a Betlemme, così è oggi al Giordano, così sarà al Golgota, così ancora quando tornerà perché **“Dio sia tutto in tutti”**.

A questo discendere dal quale noi spesso fuggiamo, ci educa la quotidianità dei nostri giorni che da domani ricomincia. Sono i nostri giorni il luogo dove spesso occorre **“lasciar fare affinché si compia ogni giustizia”**. E facendo ciò che non sempre comprendiamo ci sarà dato di vedere Lui che discende e di udire la voce del Padre dire: **“Questo è il figlio mio, l'amato”**.